

Politica in lutto. «Andava orgoglioso delle sue battaglie. Non hanno voluto che facesse l'assessore»

# «Un grande con un rimpianto» Peppino Ceraso visto dal figlio

di Gilberto Bazoli

Pochi minuti a mezzogiorno quando Ceraso junior esce di casa con un amico e Ciccio, il cagnolino: «E agitato, sta male, non era mai capitato prima. Anche lui sente la sua mancanza». Di sopra, al terzo piano, continua il pellegrinaggio di parenti, amici, conoscenti, ammiratori. Poi Pierfrancesco Ceraso, per tutti Pier, 35 anni, il secondogenito di Giuseppe, per tutti Peppino, il decano dei consiglieri comunali, il più votato, il più focoso, il più controcorrente, stroncato giovedì da un arresto cardiaco, si siede sulla panchina di fronte a casa e parla di suo padre.

**Come ha conosciuto sua madre, Germana?**

«Lei lavorava in via Solferino, in un negozio di prodotti sanitari. Lui frequentava un bar vicino. Mi raccontava che teneva alla larga chi le ronza intorno. Come stupirsi? Era un meridionale».

**Cosa c'era al primo posto per suo padre?**

«La famiglia, non c'è dubbio. Nostra madre, i suoi figli (Pier e Maria Vittoria, 37 anni, ndr), le sue nipotine (Greta e Sira, 5 e 4 anni, un altro, Mattia, nascerà a fine mese, ndr)».

**E al secondo posto?**

«Anche su questo non c'è nessun dubbio: la passione per la politica».

**Divenne consigliere nel 1985, per la Dc.**

«Si candidò quasi per gioco. Fu un successo. E da allora non ha più smesso».

**E vero che i primi tempi non sono stati facili?**

«Sui muri comparivano scritte del tipo: 'Ceraso terrore torna nel Meridione'. Ne soffriva. I suoi nemici non capivano che lui voleva difendere tutti i residenti a Cremona,

## Oggi i funerali in Duomo Poi a Cutro

I funerali di Giuseppe Ceraso verranno celebrati oggi, alle 14.30, in Duomo. In molti ieri pomeriggio si sono recati alla camera ardente dell'ospedale per fare visita a Ceraso, decano dei consiglieri comunali e vicepresidente della Centro padane. «Inizialmente si era pensato alla chiesa di Cristo Re, la nostra parrocchia - dice il figlio Pierfrancesco - Ma non sarebbe stata sufficientemente grande per contenere tutti, la comunità cremonese e la comunità meridionale. E così ne ho parlato con il presidente Torchio, che si è mobilitato per organizzare le esequie in Cattedrale. Ho voluto io così perché è giusto che papà venga salutato nella sua piazza e davanti al suo Comune». Ceraso verrà sepolto, nel rispetto delle sue volontà, a Cutro (Crotone), dov'è nato e dove lo aspettano il padre e la madre, Pietro e Marietta.

chi arrivava dal Sud come chi è nato qui. La città era dalla sua parte».

**Di cosa, come politico, andava fiero?**

«Dell'intitolazione dei Giardini pubblici a Giovanni Paolo II, della cittadinanza onoraria alla Col di Lana, della targa a Nicola Calipari».

**Tre battaglie vinte non senza polemiche.**

«Qualcuno sosteneva che voleva mettersi in mostra e lui ne soffriva. Si era anche battuto perché lo Zini venisse



La camera ardente e i familiari di Giuseppe Ceraso



Giuseppe Ceraso

intitolato a Domenico Luzzara».

**Che invece si è dovuto accontentare del parcheggio allo stadio.**

«Mio padre ha vissuto i suoi anni migliori a braccetto di Luzzara ed Erminio Favalli.

Tanti politici andavano allo Zini, ma solo lui seguiva la Cremonese anche in trasferta. La prima cosa che mi ha chiesto quando, due domeniche fa, si è ripreso dal tracollo è stato il risultato della Cremonese».

**Poi sono arrivati i contrasti con il Partito democratico e le rumorose dimissioni da consigliere comunale. È stata una rottura dolorosa?**

«Ha sofferto molto per l'incoerenza di quelle persone che, per non rimetterci le poltrone, hanno preferito rimanere ai giochi. Invece lui è sempre stato molto coerente, a sue spese e senza mai fare il salto della quaglia».

**Aveva dei dispiaceri?**

«Non gli hanno mai fatto fare l'assessore».

**Un'accusa grave.**

«È giusto che lo si sappia:

dal Comune non ha mai avuto niente pur impegnandosi sino all'ultimo per Cremona e la sua gente».

**Che poi è il nome della lista a cui stava lavorando.**

«Una lista civica, apartitica, la lista, appunto, della gente, un mix fra il vecchio e il nuovo, la tradizione dalla quale non si è mai staccato e i giovani».

**Come stavano andando le cose?**

«Diceva che era più corteggiato di Sophia Loren. Nel senso che tutti gli proponevano di fare il capolista, ma lui non voleva saperne ed era deciso candidarsi a sindaco».

**Davvero pensate di presentare la lista Ceraso senza Ceraso?**

«Sarà molto dura. Ci tengo a chiarire che non voglio portare avanti un progetto in memoria di mio papà. Sarà invece un progetto sostenuto da persone che si riconoscono nelle sue idee. Non posso dire che si farà, ma posso dire che faremo il possibile per riuscirci».

**Come sono stati gli ultimi giorni di suo padre?**

«Era molto stanco, era diventato un po' sordo, sonnecchiava spesso, ma ripeteva: 'Ce la farò, abbiate pazienza, ma ce la farò'».

**Torniamo all'inizio, alla famiglia e sua madre.**

«Quando al mattino si svegliava, l'abbracciava e diceva anche a lei: 'Ce la faremo, amore mio, ce la faremo'. Erano innamoratissimi».

**Come ricorderà suo padre?**

«È stato un grande uomo, in tutti i sensi. Anche se ho 35 anni, mi chiamava 15 volte al giorno. Ora non mi chiamerà più».

«Abbracciava mia madre e le diceva: guarirò»

## In Breve

Unitre conferenza lunedì

Unitre, l'Università della Terza Età e del Tempo Libero comunica che lunedì prossimo, 6 aprile, presso la Sala Bazza di Palazzo Vidoni, in via Manzoni 2, alle ore 16 Ornella Righelli terrà un'aconferenza sul tema. «Essere altri da sé».

Corso Garibaldi Negozi aperti

Il Comitato di Corso Garibaldi intende promuovere per domani l'apertura pomeridiana della maggior parte dei negozi. Questo rappresenta chiaramente la voglia di riscatto dei commercianti, nei confronti della crisi e della grande distribuzione, mettendo a disposizione del consumatore qualità e cortesia. In occasione delle feste pasquali si vuole incentivare la clientela ad approfittare della domenica quale importante momento di ritrovo delle famiglie che possono dedicare più tempo per lo shopping.

Comunicazione Premio a Cremona

Ieri mattina a Rimini, nel corso della manifestazione EuroP.A., appuntamento nazionale interamente dedicato al mondo delle autonomie locali, è stato assegnato al Comune di Cremona un importante riconoscimento nell'ambito della prima edizione del Premio Comunicazione Sociale. Il riconoscimento è stato ritirato da Vincenzo Filippini, Direttore Generale del Comune di Cremona, e da Nicoletta Filiberti, responsabile dell'Ufficio Comunicazione.

### Usare la tua Carta Regionale dei Servizi comodamente da casa? Facile.

Ti basta un lettore di smart card. È di nuovo in edicola con La Provincia, sempre a soli 7,50 euro.

Accedi a molti servizi della sanità e della pubblica amministrazione comodamente dal tuo personal computer:

La Provincia, in collaborazione con Regione Lombardia, ti offre ancora la possibilità di avere un lettore a un prezzo davvero vantaggioso.